

Messaggio

numero

6475

data

22 marzo 2011

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 aprile 2010 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Diffondere l'interesse per gli apprendistati artigianali-tecnici e per gli studi scientifici tra ragazze e ragazzi, potenziare il numero di classi nelle scuole d'arti e mestieri a tempo pieno, favorire le aziende che formano apprendisti"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la crisi dell'interesse per gli studi di tipo tecnico e scientifico è un problema conosciuto. Di conseguenza il mondo politico e della formazione se ne preoccupa correttamente. Sono diversi i provvedimenti che possono essere studiati e applicati. Occorre però essere coscienti che il cambiamento auspicato potrebbe non essere immediato e che sovente non è facile giustificare le risorse messe in campo per gli interventi. Inoltre questo "ritardo" nella risposta presuppone da parte dei servizi coinvolti la capacità di modificare con tempi di reazione brevi la strada intrapresa, adottando, se necessario, nuove strategie.

Richiesta n. 1

Sostenere e potenziare con adeguate risorse umane e finanziarie i progetti che favoriscono l'interesse delle scolare e degli scolari di scuola media per le professioni artigianali-tecniche (apprendistati, scuole a tempo pieno), come il progetto PROMTEC di SAM-SUPSI volto a superare anche le differenziazioni di genere

Risposta

Il progetto PROMTEC si sviluppa dal 2001. Negli ultimi anni il calendario è fitto di interventi con allievi di terza e quarta media. L'impegno profuso nel progetto PROMTEC è molto importante sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista delle risorse personali. I settori tecnici più sollecitati sono architettura, ingegneria civile, ingegneria informatica e ingegneria elettronica. La presenza femminile è tuttora, malgrado gli sforzi compiuti, piuttosto bassa. Per questa ragione vengono vagliate altre possibilità di intervento.

Sempre nell'ambito delle scuole medie è in atto una sperimentazione sull'Educazione alla scelta a partire dal primo anno di frequenza. Si tratta di avviare una sensibilizzazione verso il percorso di scelta e verso la scoperta delle professioni. Benché non sia unicamente orientata alle professioni di tipo tecnico, riteniamo essenziale una migliore conoscenza generale delle professioni. Ci si aspetta evidentemente un riscontro di interesse verso i settori che maggiormente offrono opportunità di impiego.

A complemento non è possibile dimenticare il ruolo di Espoprofessioni, rassegna biennale di orientamento, che permette a tutti gli allievi di terza e quarta media di poter vedere e

toccare con mano le possibilità offerte. Gli stand espositivi delle scuole e delle associazioni che promuovono professioni nel settore in questione sono molti e qualitativamente molto buoni.

Nelle scuole medio-superiori (licei e scuola cantonale di commercio) non esiste una programmazione sistematica. Le singole direzioni degli istituti sono da questo punto di vista autonome. Le occasioni per incontri promozionali sono numerose. Il 15-16 febbraio 2011 si è tenuta inoltre al campus universitario dell'USI una Fiera delle università svizzere, alla quale sono stati invitati tutti gli allievi e le allieve del terzo anno delle scuole medio-superiori.

Richiesta n. 2

Sviluppare un progetto volto a formare e finanziare maestri di tirocinio nelle aziende artigianali e tecniche, in modo da favorire la creazione di posti di apprendistato.

Risposta

Come risulta dal rendiconto annuale della Divisione della formazione professionale del DECS alla fine del 2010 sono complessivamente 9191 (dal 1981) i formatori di apprendisti in azienda (nuova denominazione dei maestri di tirocinio, dall'entrata in vigore della Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002) che hanno seguito il Corso di base per formatori di apprendisti in azienda organizzati dal Centro di formazione per formatori (CFF). Il corso ha la durata di 40 ore-lezioni e sviluppa tematiche relative all'insegnamento in azienda, alla relazione tra formatore e apprendista e alla conduzione dello stesso come collaboratore dell'azienda. Globalmente il 40,6% dei formatori in azienda formati provengono dal settore artigianale-industriale. Nel 2010 essi hanno rappresentato il 43%.

La LFPPr prevede l'obbligo di frequenza del corso di base, mentre invece lascia facoltativa la frequenza di corsi di aggiornamento. Il CFF propone, su richiesta delle organizzazioni del mondo del lavoro (OML), corsi relativi all'entrata in vigore di nuove ordinanze di formazione. La richiesta è in costante aumento, in particolare dai settori tecnici (professioni Swissmem e Suisstec) e il CFF, nel limite delle risorse logistiche a disposizione, organizza giornate di formazione, ben frequentate.

Il finanziamento dell'attività di formatore in azienda è una questione interna alle aziende. L'Amministrazione cantonale non ha le basi legali, né ritiene corretto costruirne, per una simile misura. Si potrebbe postulare eventualmente una partecipazione del Fondo cantonale per la formazione professionale alle tasse di iscrizione ai corsi.

Richiesta n. 3

Potenziare il numero di classi nelle SAM di indirizzo tecnico e informatico, in modo da favorire anche l'afflusso di studentesse e studenti verso la SUPSI.

Risposta

Al momento attuale il numero di studenti ammessi alle Scuole Arti e Mestieri non può essere aumentato. Esso è determinato dalla struttura dei laboratori che permettono la presenza contemporanea di 12 allievi. Potenziarli significherebbe un investimento considerevole. D'altra parte occorre considerare anche altri due aspetti:

- già oggi si constata che giovani in possesso dei titoli di studio richiesti per l'ammissione alla SUPSI (Maturità professionale) scelgono di entrare nel mondo del lavoro o di

studiare al di fuori dei confini cantonali. Un potenziamento delle classi non equivarrebbe perciò automaticamente ad un numero più elevato di iscrizioni alla SUPSI

- una via formativa spesso dimenticata ma che concorre ad una formazione nel terziario non accademico di molti giovani è rappresentata dai percorsi formativi proposti dalle Scuole specializzate superiori (SSS). Nel campo della formazione nelle professioni tecniche sono dieci (edilizia, impiantistica, tecnica dei sistemi con indirizzo nella tecnica chimico-farmaceutica, meccanica, elettrotecnica, processi aziendali, abbigliamento, moda, grafica digitale, design industriale), parzialmente come scuole a tempo pieno e parzialmente come scuole parallele all'attività professionale. Nell'anno scolastico 2009/2010 erano 217 (di cui 6 post-diploma) gli allievi iscritti alle SSS del ramo, mentre nel 2010/2011 erano 210 (di cui nessuno nel post-diploma). La situazione è da considerarsi stabile.

Riteniamo che il panorama attuale sia abbastanza ampio e offra parecchie opportunità ai giovani del Cantone Ticino per potersi formare nei settori in oggetto.

Richiesta n. 4

Avviare anche per i licei un progetto che favorisca l'orientamento delle ragazze e dei ragazzi di scuola media verso gli studi scientifici.

Risposta

Nei piani di studio liceali sono due le opzioni che configurano un orientamento degli allievi verso le formazioni, e di conseguenza le professioni, tecnico-scientifiche: BIC (Biologia e Chimica) e FAM (Fisica e Applicazioni della Matematica). Nell'anno scolastico 2009/2010 gli allievi di terza che hanno scelto una delle due opzioni sono il 53% dei maschi e il 34% delle femmine. Per queste ultime la ripartizione è del 25% nell'opzione BIC e il 9% nell'opzione FAM. Per quanto riguarda i loro colleghi maschi la ripartizione è molto più equilibrata (29% BIC e 24% FAM). Gli allievi di quarta presentano nello stesso anno scolastico una situazione stabile per quanto riguarda i maschi (54% complessivamente nelle due opzioni), mentre per quanto riguarda le femmine si registra una diminuzione nell'opzione FAM (scelta dal 7% delle allieve).

La proposta di avviare progetti promozionali particolari verrà presa in considerazione.

Richiesta n. 5

Favorire nei mandati e, per quanto possibile, nei concorsi pubblici gli studi di architettura e d'ingegneria che assumono apprendiste e apprendisti.

Risposta

Prima di entrare nel merito dell'auspicio della mozione occorre fare qualche premessa. Sono già parecchi i posti disponibili per disegnatori/trici negli studi tecnici. Non rappresenta perciò una priorità l'applicazione di provvedimenti particolari per aumentarli. Nel proporre una formazione occorre anche confrontarsi con il futuro professionale di chi viene formato in una disciplina particolare. Al giorno d'oggi è corretto chiedersi se il mercato del lavoro richieda un'immissione massiccia di disegnatori/trici. Tutt'al più la misura potrebbe valere ai fini di una loro continuazione nelle SUP, soprattutto nei corsi di bachelor di ingegneria, previo ottenimento della maturità professionale.

Il Consiglio di Stato ha comunque introdotto come prassi, sin dal 2003, con risoluzione del 1° luglio 2003 (cfr. FU 54/2003 di martedì 8 luglio 2003), con recente conferma con risoluzione dell'8 febbraio 2011 (cfr. FU 14/2011 di venerdì 18 febbraio 2011), il criterio del

contributo che l'azienda offerente dà per la formazione degli apprendisti per l'aggiudicazione di commesse pubbliche ai sensi della Legge cantonale sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001. Il criterio viene segnalato per ogni avviso di gara per commesse edili, forniture e prestazioni di servizio e per ogni concorso per progettazione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 20.04.2010

MOZIONE

Diffondere l'interesse per gli apprendistati artigianali-tecnici e per gli studi scientifici tra ragazze e ragazzi, potenziare il numero di classi nelle scuole d'arti e mestieri a tempo pieno, favorire le aziende che formano apprendisti

del 20 aprile 2010

1.

La crisi dell'interesse per gli studi di tipo tecnico e scientifico a livello universitario e a livello di SUP è stata indicata, tra l'altro, dal rapporto 29.3.2010 della Commissione scolastica sui contratti di prestazione 2008 tra Cantone e USI-SUPSI: si fa riferimento ai rendiconti USI (pag. 24 del rapporto 2007/08, relativa alla Facoltà d'informatica) e SUPSI (pag. 29 del rendiconto 2007/08 SUPSI, capitolo Dipartimento tecnologie innovative, redatto dal dir. Ravano). Questa disaffezione, presente a livello europeo, rischia di creare gravi problemi di ricambio generazionali in questi ambiti e costituisce un'opportunità professionale mancata per tanti giovani, date le prospettive occupazionali favorevoli in questi ambiti.

2.

Il 16 aprile 2010 l'ing. Cecilia Beti (capo laboratorio Scuola arti e mestieri) ha documentato alla Commissione cantonale consultiva per la formazione professionale come in Ticino esista una marcata questione di genere nelle scelte del tirocinio. Le scuole tecniche a tempo pieno e il settore artigianale-industriale vedono una marcata sottorappresentazione di ragazze. A questo si aggiunge il problema del tasso di attività delle donne in Ticino, che si situa di 10 punti al di sotto della media svizzera (nel 2000 62% contro 73% ca.), il problema della minor presenza nelle funzioni direttive delle donne e il problema del ritardo salariale delle donne.

3.

Negli scorsi anni è stato avviato in Ticino il progetto "PROMTEC". *Si tratta di un progetto di promozione delle professioni tecniche per ragazze e ragazzi offerto dalla Scuola d'arti e mestieri e dalla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. PROMTEC offre un variegato ventaglio di proposte di attività, incontri informativi e consulenza rivolti a studentesse e studenti di diversi ordini scolastici: scuole medie, scuole professionali e scuole universitarie professionali. Attraverso l'offerta diversificata e completa delle attività del progetto, molti ragazzi, ma in particolar modo le ragazze, hanno l'opportunità di avvicinarsi e conoscere le professioni del settore delle costruzioni e delle tecnologie innovative. Il modulo storico di Promtec sono le giornate tecniche che hanno quale obiettivo quello di orientare le allieve e gli allievi di III e IV media sulle scelte professionali e far conoscere, attraverso attività pratiche le professioni tecniche. Il progetto negli anni si è ampliato per aggiornarsi alle esigenze. Nato per sensibilizzare le scelte professionali delle ragazze di scuola media si è poi esteso e proposto anche ai ragazzi e alle famiglie. Il progetto ha però a cuore il primo obiettivo e perciò le scelte delle ragazze; nuovi moduli sono nati per accompagnarle e proporre loro dei modelli e delle testimonianze cui identificarsi. Il progetto è apprezzato e sostenuto anche da associazioni professionali e fondazioni.* (Informazioni fornite da Cecilia Beti alla Commissione consultiva il 16.10.2010). L'importanza del progetto appare chiara, ma il suo finanziamento al momento attuale non è garantito per il prossimo anno scolastico e successivi. Inoltre le risorse umane limitate hanno determinato nello scorso anno la concentrazione di parte del programma in alcune sedi regionali, ciò che ha comportato un calo degli allievi ed allieve rispetto all'anno precedente, il che appare un passo indietro.

4.

La carenza di personale tecnico adeguatamente formato alla SUPSI è pure dovuta al numero chiuso per gli studenti ammessi nelle Scuole Arti e Mestieri di Trevano e Bellinzona. Perciò è necessario potenziare le classi in queste scuole. Solo così è possibile aumentare il numero di studentesse e studenti che accedono poi alla SUPSI.

5.

Nonostante non vi sia carenza di lavoro, giungono segnali non positivi dagli studi tecnici e dalle aziende del settore. Specialmente negli studi d'ingegneria ed architettura vi è la tendenza ad assumere meno apprendisti. Ciò è probabilmente causato dal fatto che la pressione sui costi è di molto aumentata e gli uffici dedicano meno risorse nella formazione delle e dei giovani. Infatti anche in importanti concorsi pubblici (Cantone, Confederazione, Comuni, eccetera) viene spesso incentivato il dumping salariale inserendo come criterio principale il prezzo.

Con le presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato:

- di sostenere e potenziare con adeguate risorse umane e finanziarie i progetti che favoriscono l'interesse delle scolare e degli scolari di scuola media per le professioni artigianali-tecniche (apprendistati, scuole a tempo pieno), come il progetto PROMTEC di SAM-SUPSI volto a superare anche le differenziazioni di genere;
- di sviluppare un progetto volto a formare e finanziare maestri di tirocinio nelle aziende artigianali e tecniche, in modo da favorire la creazione di posti di apprendistato;
- di potenziare il numero di classi nelle SAM di indirizzo tecnico e informatico, in modo da favorire anche l'afflusso di studentesse e studenti verso la SUPSI;
- di avviare anche per i licei un progetto che favorisca l'orientamento delle ragazze e dei ragazzi di scuola media verso gli studi scientifici;
- di favorire nei mandati e, per quanto possibile, nei concorsi pubblici gli studi d'architettura e d'ingegneria che assumono apprendiste e apprendisti.

Per il gruppo socialista:

Raoul Ghisletta

Bertoli - Canevascini - Carobbio - Cavalli -

Corti - Kandemir Bordoli - Lepori - Lurati -

Marcozzi - Mariolini - Orelli Vassere